



Estratto cartografico di dettaglio

Provincia di:

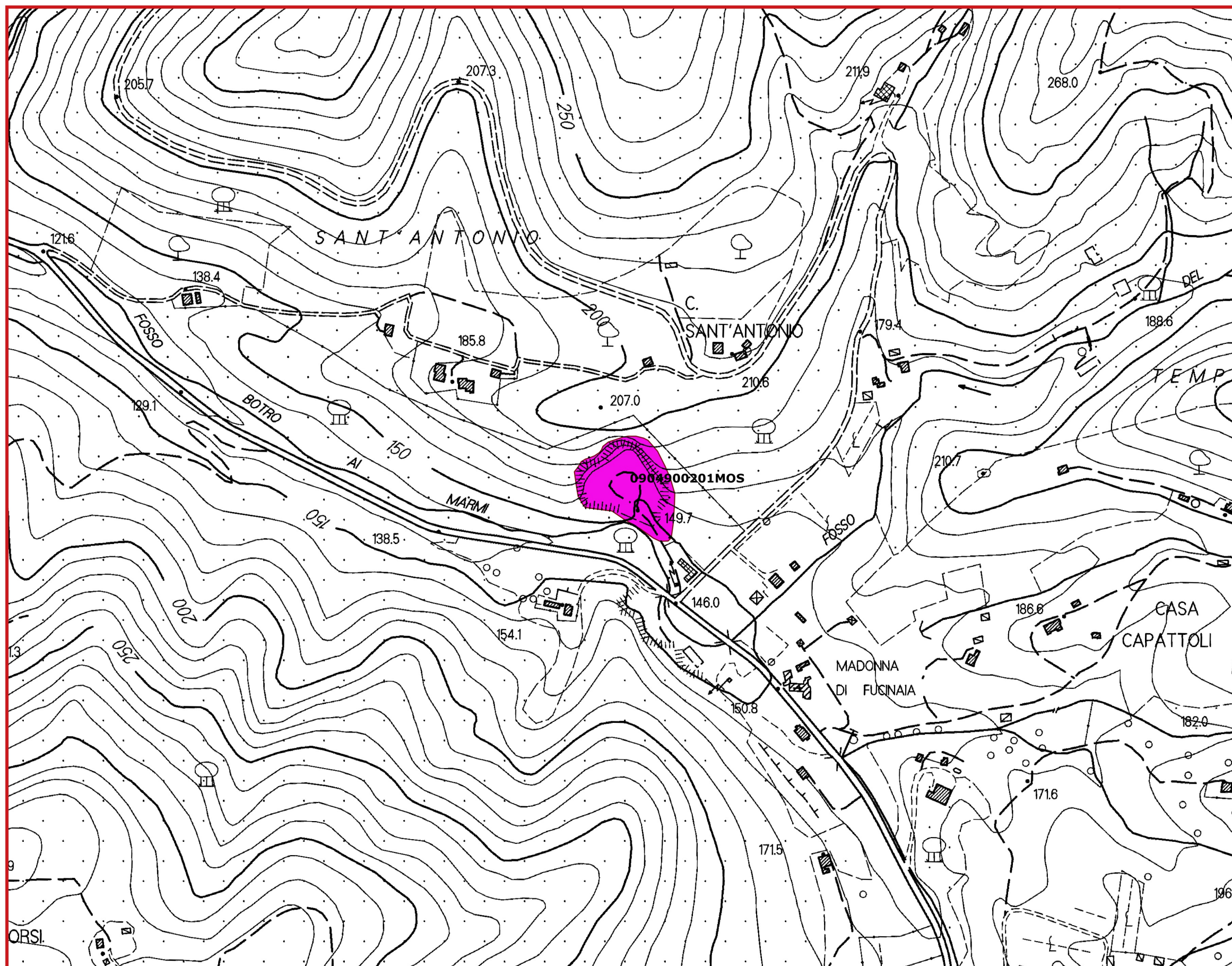
LIVORNO

Comune di:

CAMPIGLIA MARITTIMA




M.O.S.

0904900201MOS



Legenda

M.O.S.

-  Siti ad elevato valore storico/culturale/testimoniale
 Siti art. 2 comma 1 lettera d) LR 35/2015
 Siti coltivabili ordinariamente

Limiti amministrativi

- Comuni
Province

1:5.000



PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO
MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Provincia di:

LIVORNO

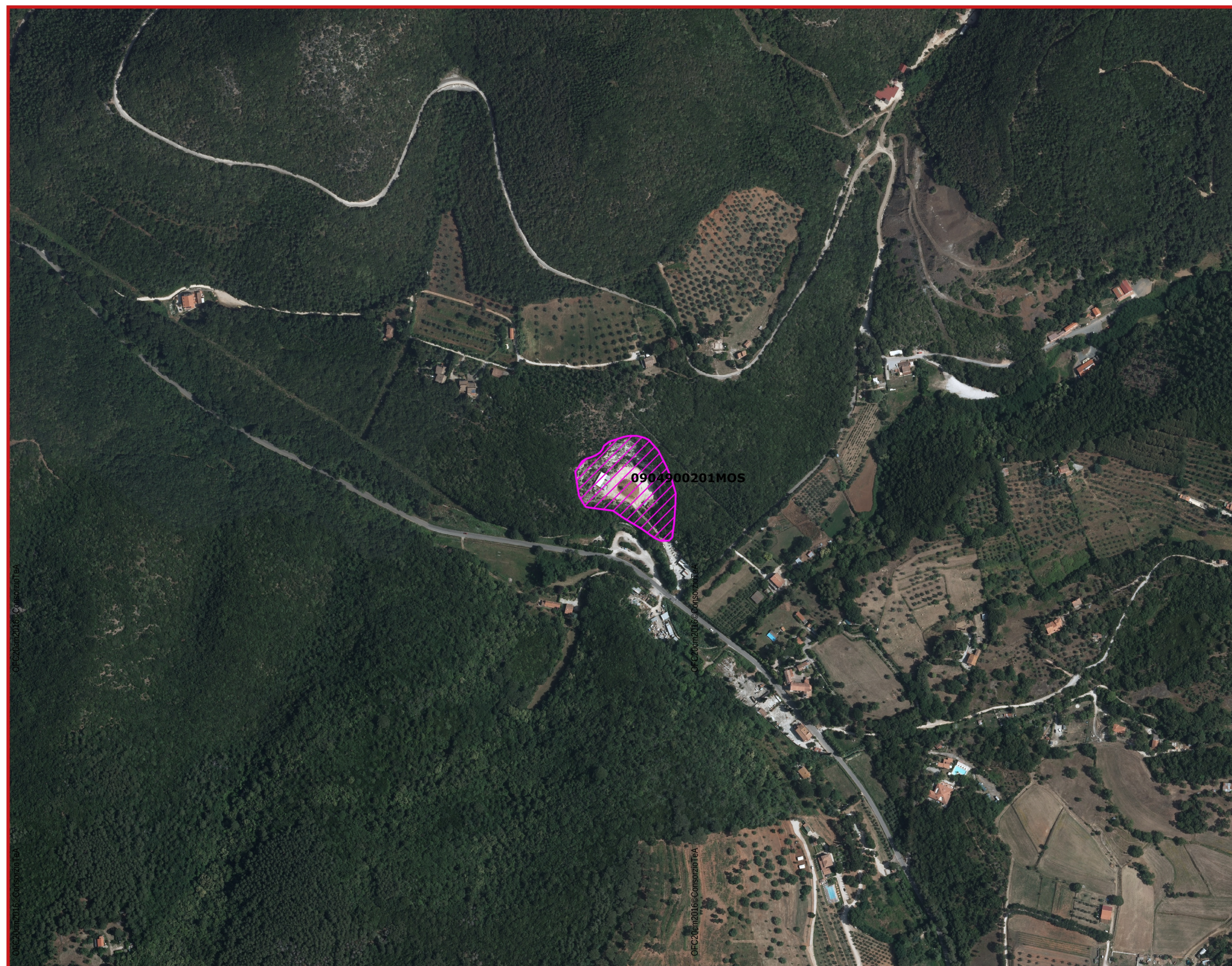
Comune di:

CAMPIGLIA MARITTIMA

M.O.S.


0904900201MOS


Estratto aerofotogrammetrico di dettaglio



Legenda

M.O.S.

 Siti ad elevato valore storico/culturale/testimoniale

 Siti art. 2 comma 1 lettera d) LR 35/2015

 Siti coltivabili ordinariamente

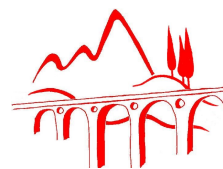
Limiti amministrativi

 Comuni

 Province



Regione Toscana



PIANO REGIONALE CAVE

AREE DI REPERIMENTO M.O.S.

ANAGRAFICA

Codice Univoco risorsa MOS	0904900201MOS
Nome della Risorsa MOS	Temperino
Provincia	LI
Comune	CAMPIGLIA MARITTIMA
Località	Temperino
Codice PRAE	
Codice PRAER	ST 402 III 15
Codice PAERP	
Materiale PAERP	
Accorpamento Formazionale	Calcarei massicci o grossolanamente stratificati; calcari dolomitici e vacuolari (calcare cavernoso); dolomie e anidriti
Parco Regionale Alpi Apuane	<input type="checkbox"/> Area contigua di cava <input type="checkbox"/> Area Contigua <input type="checkbox"/> Area Parco

ANALISI

	<i>Codice Formazione:</i> MAS
	<i>Nome Formazione :</i> Calcare Massiccio
Formazioni	<i>Descrizione:</i> Calcarei e calcari dolomitici grossolanamente stratificati e massicci

Materiale	Marmi e Marmi dolomitici
Varietà Merceologica	Marmi di Campiglia Marittima

Possibili Utilizzi

	<p>I marmi di Campiglia Marittima derivano dal metamorfismo di contatto indotto dall'intrusione della granodiorite di Botro ai Marmi e connessi corpi magmatici (appartenenti al Complesso Magmatico Neogenico, età 5.7 ± 0.16 Ma) su rocce della sequenza toscana non metamorfica (Calcarei a Rhaetavacula Contorta - Triassico Superiore, Calcare Massiccio e Calcare rosso ammonitico - Giurassico Inferiore).</p> <p>I marmi mostrano caratteri assai variabili, sia per quanto riguarda le caratteristiche cromatiche (che dipendono in larga parte dalla formazione di appartenenza e dalla posizione stratigrafica), sia per quanto riguarda la loro granulometria (dimensioni cristalline massime variabili da 0.5 a 5.1 mm, in base alla lontananza dal corpo magmatico principale). Le microstrutture variano da poligonali fino a variamente interlobate/suturate, con evidenze di ricristallizzazione.</p> <p>Si tratta di materiali costituiti prevalentemente da calcite, con presenza del tutto subordinata di dolomite (fino ad un massimo del 10% in alcune varietà). Tra i minerali accessori possono essere presenti quarzo, fillosilicati (flogopite, clorite, minerali argillosi), ossidi di ferro (ematite, limonite), pirite, apatite, feldspato, grafite/materia carboniosa.</p> <p>I marmi colorati mostrano caratteri distintivi, mentre i marmi bianchi sono distinguibili da analoghi materiali in base ai caratteri minero-petrografici e isotopici.</p> <p>Sono disponibili dati minero-petrografici, geochimici/isotopici e petrofisici di dettaglio per marmi bianchi e colorati affioranti nelle seguenti località: Cava Perdicary (versante occidentale del Monte Rombolo); Cava di Bardiglio a nord di Botro ai Marmi (versante sud-occidentale del Monte</p>
Considerazioni petrografiche e mineralogiche	

Rombolo); Cava Nera (versante nord-occidentale del Monte Spinosa); Valle dei Manienti presso Rocca San Silvestro; parte mediana della Valle dei Manienti tra Campo alle Buche e Rocca San Silvestro; Campo alle Buche; strada per Villa Lanzi (posizione prossima all'intrusione).

I marmi del sito in oggetto ricadono nella Formazione del Calcare Massiccio. Nell'insieme, la parte basale della formazione è costituita da un calcare cristallino di colore grigio scuro (bardiglio). La parte intermedia è costituita da un marmo bianco con ornamentazioni rosse e rosate, che passa uniformemente a marmi bianchi puri. Al tetto della formazione si osservano orizzonti brecciati, con clasti di dimensioni variabili dal decimetro al metro, con matrice di fondo fillosilicatica e colorazioni variabili dal giallo tenue al giallo carico.

**Considerazioni
geomeccaniche e
morfologiche**

**Analisi materiali
estratti da OBI e DB
GEOLOGICO**

**CRITERIO 1 - Presenza
di materiale**

**CRITERIO 2 -
Caratteristiche
geomorfologiche e
strutturali**

Indagini archeometriche hanno evidenziato che i marmi di Campiglia Marittima sono stati utilizzati dagli Etruschi per la realizzazione di manufatti di varia tipologia provenienti dall'Acropoli di Populonia (II-I secolo a.C.), per i quali è stata ipotizzata una provenienza da coltivazioni presenti nella Valle dei Manienti. Molteplici tracce di tagliate manuali sono osservabili nella Valle dei Manienti e presso Campo alle Buche.

I marmi del Campigliese sono stati usati in età medievale e nel Rinascimento sia in rivestimenti che nella statuaria. Si possono citare, a titolo di esempio, gli edifici e la pavimentazione stradale del paese medievale di Campiglia Marittima (e.g. portali della chiesa romanica di San Giovanni, XII secolo) e il rivestimento della facciata laterale della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Molti artisti attivi nel XIX secolo a Firenze, Carrara e Roma ne fecero uso per le loro sculture. Fu impiegato ad esempio dallo scultore Enrico Pazzi per la base del monumento a Dante Alighieri in piazza S. Croce a Firenze e da Giovanni Dupré per la statua di Pio II nella chiesa di S. Agostino a Siena.

A partire dalla fine del XIX secolo l'attività estrattiva del marmo è stata principalmente funzionale all'estrazione e lavorazione delle mineralizzazioni a solfuri misti e cassiterite dell'area (uso del carbonato di calcio come fondente). L'uso come materiale ornamentale, limitato a opere di artigianato, si è protratto fino agli anni Sessanta del XX secolo.

Note di Sintesi

Cavari F., Droghini F., Gandin A., Giamello M. (2010). Fonti di approvvigionamento dei manufatti lapidei ornamentali dell'acropoli di Populonia. In Baratti G., Fabiani F. (a cura di) "Materiali per Populonia - 9". Edizioni ETS, Pisa, 145-161.

Cavari F., Droghini F., Giamello M., Lazzarini L., Mascione C. (2012). The white marble quarries of Campiglia Marittima (Livorno, Italy) and the provenance of marble artefacts from Populonia. In "Interdisciplinary Studies on Ancient Stone", Proceedings of the ASMOSIA IX Conference (Association for the Study of Marbles and Other Stones in Antiquity), Tarragona 2009, 390-400.

Franzini M., Lezzerini M., Origlia F. (2010). Marbles from the Campiglia Marittima area (Tuscany, Italy). Eur. J. Mineral., 22, 881-893.

Regione Toscana (2007). Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei Residui Recuperabili (P.R.A.E.R.) - Allegato F "Materiali storici".

Francesca Droghini, Marco Giamello (Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente)

Marco Lezzerini (Università di Pisa, Dipartimento di Scienze della Terra)

Regione Toscana (P.R.A.E.R., 2007, Allegato F "Materiali storici")

Bibliografia

**Ricercatore/i che ha
fornito le informazioni**

STATO DELLA RISORSA

**M.O.S. ad elevato
valore storico/culturale
/testimoniale** ☐

**M.O.S. art. 2 comma 1
lettera d) LR 35/2015** ☒

**M.O.S. coltivabili
ordinariamente** ☐

Note sullo stato della
risorsa

Il sito può essere adibito al reperimento di piccoli quantitativi di materiali per il restauro dei monumenti.